ANNO XX. Domenica, 31 Marzo 1867 N. 90.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Nota L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I reclami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un numero arretrato cent. 10

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agenzia Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Delisy Davies* et C, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

AVVERTENZA

Si pregano i signori Associati il cui abbuonamento scade col 31 del mese corr., e coloro i quali desiderano di abbuonarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

I signori Associati sono pregati di unire alla domanda di abbuonamento LA FASCIA IN CORSO.

Firenze, 30 marzo

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

È da un pezzo che si lamentava la mancanza d'un indirizzo e d'un centro di azione nel Gabinetto. Quasi si avevano nove ministeri anzichè un ministero, che procedesse con unità di direzione ed impromesse in tutti i suoi atti, da qualunque dicastero provenissero, quel suggello d'uniformità politica che è la manifestazione della compattezza del Gabinetto.

Donde proveniva questo inconveniente? Dalle leggi? Dal difetto d'un ordinamento organico de' varii ministeri e della presidenza del Consiglio?

Il R. decreto del 28 marzo pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dello stesso giorno, parrebbe rispondere di sì.

Si potrebbe esser di contrario avviso ed anche dimostrare che vi fu unità completa in alcuni ministeri, anche senza un decreto che la regolasse ed è stato impossibile di ottenerla anche dopo che si erano con un regolamento organico definite le attribuzioni de' varii ministeri e determinati gli affari che dovevano esser deferiti al Consiglio. Noi in Italia abbiamo il torto di incolpar quasi sempre le leggi dei difetti degli uomini e finiamo per modificare, rimutare e sconvolgere, nell'intento di migliorare, mentre non facciamo che torcere lo sguardo dalla sede del male, forse perchè, in questi tempi di transizione, non si sente la forza o non si conosce l'arte di guarirlo.

Noi ci guardiamo però dal giudicare il R. decreto del 28, come uno sconvolgimento. Tanto vivo è sempre stato il nostro desiderio di aver un ministero solido ed unito, tanto urgente ci sembrò ognora il bisogno d'un indirizzo fermo e risoluto nelle deliberazioni del Gabinetto, tanto abbiamo stimato giovevole che vi fosse un presidente del Consiglio, il quale accentrasse in sè l'alta direzione del ministero, che un provvedimento, il quale ci avvicinasse a codesta meta ed accennasse a voler secondare i nostri voti, doveva esser da noi con simpatia accolto.

Quindi è, che nel leggere i due primi articoli del R. decreto del 28 marzo credemmo di vedervi convertite in ordinamento legale le nostre idee. Non abbiamo cercato se qui e due articoli non facevano che ripetere press'a poco ciò che era già stabilito, nè se le aggiunte fatte fossero necessarie: ci bastò che per essi si costituisse fortemente il Consiglio dei ministri, che si richiamasse in vita l'obbligo di sottoporre alle deliberazioni del Consiglio tutti gli atti che impegnano la politica dello Stato, tutte le nomine degl'impiegati superiori o delle grandi dignità, che hanno tratto colla politica o che fatte separatamente da ciascun Ministero, in conformità delle proprie attribuzioni, senza consultare i colleghi, potrebbero imprimere diverse tendenze nel Gabinetto o produrvi degli screzi e delle dissensioni.

Ma dopo i due primi articoli abbiamo trovato quello che meno ci aspettavamo, la costituzione di un nuovo Ministero, di un Ministero che si può chiamare la presidenza del Consiglio.

Non ce l'aspettavamo, perchè se da alcuni giorni correva voce che l'on. barone Ricasoli avrebbe abbandonato il portafoglio dell'interno per ritener solo la presidenza del Consiglio, ben comprendevamo come questa dovesse diventare una cosa seria ed efficace, ma non credevamo che fosse necessario di fare un decreto speciale, il quale convertisse quella in un Ministero supremo.

Può nella vita parlamentare presentarsi la circostanza in cui un uomo politico sia chiamato ad assumere la presidenza del Consiglio senza portafoglio. Ciò si deve giustificare per le condizioni parlamentari specialmente, e però deve avvenire raramente e riguardarsi come un'eccezione. Anche ora, che la convenienza di ricostrurre il Gabinetto, tenendogli alla testa l'on. barone Ricasoli, è riconosciuta da quelli che, pochi giorni sono, la contestavano, siamo d'avviso che sarebbe bene che l'on. presidente, lasciando il portafoglio dell'interno, assumesse quello degli esteri, per quanto sia grave e spiacevole a tutti che se ne allontani l'on. Visconti, il quale nelle relazioni diplomatiche ha dato prova di molto discernimento e tatto.

Ma sembra invece che l'on. barone Ricasoli abbia a serbar solo la presidenza, e per questa ragione la si volle costituire fortemente, dandole facoltà, incarichi e diritti speciali, sottoponendogli gli altri ministri non solo di grado e di posizione, ma nell'indipendenza loro e vincolando per siffatta guisa la loro azione che al presidente devono comunicare tutti i decreti, che vogliono portare alla firma reale e che egli ha il diritto di sospenderli, qualunque sia la materia a cui si riferiscano.

Noi vediamo in tutto ciò, conviene dirlo chiaramente, un cumulo di attribuzioni, che se mai il R. decreto dovesse esser eseguito alla lettera, farebbe del presidente del Consiglio senza portafoglio, il ministro de' ministri, lo costituirebbe l'oratore naturale del Gabinetto dinnanzi al Parlamento, e di tanto accrescerebbe la sua responsabilità di quanto diminuirebbe (e sarebbe di molto) quella de' vari ministri.

E questo nell'ipotesi che l'on. presidente del Consiglio non abbia la direzione speciale d'alcun dicastero.

E se l'on. presidente fosse pur ministro, se, a cagione d'esempio, fosse anche segretario di Stato per gli affari esteri?

Non vogliamo neppure arrestarci alla difficoltà che non sarebbe in grado di disimpegnare i due gravi uffici. Ammettiamo che per la sua attività non sia soverchia la presidenza ed il portafoglio degli affari esteri, in tal caso la politica estera sarebbe sottratta interamente al Gabinetto. Nè vale il dire che secondo l'articolo 1° debbono esser sottoposti a deliberazione del Consiglio i progetti di trattati e le questioni di diritto internazionale e secondo l'articolo 2° le proposte di estradizione. I trattati e le quistioni di diritto internazionale e di estradizione non costituiscono la politica estera, ne sono solo una parte e non riguardano l'indirizzo che s'imprime alla politica estera colle giornaliere relazioni.

L'articolo 7° prescrivendo che il ministro degli affari esteri conferisca col presidente del Consiglio su tutte le note e comunicazioni che impegnano la politica del Governo nei suoi rapporti coi governi esteri, ne deriva per legittima conseguenza che se il ministro sopra gli affari esteri è in pari tempo presidente del Consiglio, non ha più a dar ragione a' suoi colleghi della politica ch'egli segue.

Non è però nostra intenzione di analizzare il decreto articolo per articolo. Non ne fa duopo. Noi non possiamo riguardarlo che come un decreto di circostanza, fatto per uno scopo speciale, malgrado la sua forma di ordinamento organico permanente. È un decreto che si risente delle preoccupazioni sotto cui fu studiato e della fretta con cui fu compilato.

Ma sorge una quistione importante, ed è quella degl'impiegati della presidenza. Dacchè al presidente si dà una posizione così elevata, ed il suo ufficio si circonda di tanto prestigio e tante attribuzioni gli si addossano, conviene stabilire per lui un appartamento e formargli una schiera di impiegati. Chi esamini la molteplicità e gravità degli incarichi che gli sono affidati, dovrà concederci che per poterli adempiere convenevolmente si richiederebbero parecchi impiegati, alti e bassi, segretari, commessi ed uscieri. Forse si crederà di poterli distaccare dagli altri ministeri. Ma ciò proverebbe che sono soverchi e converrebbe metterli in disponibilità od in riposo, se hanno raggiunti gli anni richiesti dalla legge. Senonchè invece di levare degl'impiegati agli altri ministeri, potrebbe accadere che questi ne abbisognassero degli altri, per la corrispondenza col presidente; ma vogliamo supporre che questo sia contrario ad ogni probabilità; la spesa che trarrà con sè l'istituzione della presidenza del Consiglio, come è determinato dal R. decreto 28 marzo, non sarà tuttavia indifferente, sopratutto nelle condizioni presenti delle finanze.

Si ha quindi ragione di conchiudere che il menzionato R. decreto, inspirato di buoni intendimenti, contiene utili disposizioni per quanto riguarda l'unità del Consiglio dei ministri, ma esagera l'ufficio del Presidente del Consiglio e produce nuove complicazioni nella già mal congegnata macchina governativa. Volendo istituire la presidenza del Consiglio senza portafoglio, bisognava di certo darle alcune attribuzioni ma onorifiche, che non alterassero l'economia amministrativa nè la posizione dei ministri verso il loro collega che ne presiede le riunioni. Però non conviene insistere di soverchio sopra di ciò, dovendo accadere di questo decreto, quello che è accaduto di altri consimili, che in pratica le sue prescrizioni si modificano secondo le circostanze e ne rimangono in vigore solamente quelle che sono conformi ai bisogni ed alle condizioni del gabinetto.

L'autorità del presidente è tutta personale; dipende dal suo carattere, dalla flessibilità del suo ingegno, dalla vastità delle sue cognizioni e dalla sua esperienza. Il conte di Cavour era il vero presidente del Consiglio, perchè dotato largamente di tutte le qualità che si richiedono.

La costituzione inglese non ammette il Gabinetto, la Camera dei comuni non ha mai riconosciuto, ne'suoi voti, l'esistenza di siffatto Consiglio nè di un suo legittimo capo; pure in niun libero paese il Gabinetto ha forma, carattere, autorità parlamentare così salda ed inconcussa come in Inghilterra. Egli è che la vita parlamentare si sviluppa non in virtù di decreti, ma per l'attitudine del paese e degli uomini che lo rappresentano e governano, alle istituzioni rappresentative e per la savia loro applicazione.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha approvato il bilancio provvisorio. Tutte le parti politiche si erano intese di accordarlo e la votazione non poteva essere più splendida, chè vi furono 277 voti favorevoli e 26 contrari. La discussione è stata assai breve; quasi si potrebbe dire che non ce ne fu, perocchè soltanto l'on. Bixio e Mellana dissero alcune parole, a cui rispose l'on. ministro di finanze. Meritano però di esser menzionate le dichiarazioni fatte dall'on. Crispi, anche a nome de' suoi amici, le quali sono improntate a tale moderazione e concordano tanto colle idee da noi sempre sostenute, che se i fatti ad esse corrisponderanno, potrà la parte liberale fondarsi sopra ampia base e gl'interessi del paese esser nella Camera promossi con minori contrasti di quelli che si ebbero a vincere per l'addietro. Noi desideriamo che i partiti comprendano la ragione de' tempi. I partiti immobili restano inchiodati al passato, intanto che tutto intorno a loro progredisce.

Anche sotto questo aspetto le parole dell'on. Crispi erano degne di speciale menzione.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 29 marzo. — L'impressione del discorso Reale inaugurativo delle nuova legislatura parlamentare fu ottima sotto ogni rapporto, e se la Camera elettiva proseguirà attivamente come ha incominciato, il paese comincierà a credere che si voglia fare davvero. La pubblica opinione è ora divisa fra due correnti, senza che si sappia veramente quale sia la preponderante. Gli uni vedono la guerra d'Oriente come inevitabile e come assai prossima, e ritengono che l'Italia vi abbia abbastanza interessi da guarentire per non restarsene spettatrice impassibile della lotta che sarà combattuta nella classica terra che ormai non conserva pur l'ombra della sua gloria antica. Altri invece si mostrano persuasi che la questione d'Oriente continuerà ancora lunghi anni, a servire di altalena fra i gabinetti politici, prima che se ne venga ad una soluzione. Aggiungono però che se anche si venisse davvero fin d'ora ad un serio conflitto, l'interesse economico d'Italia, interesse supremo alle condizioni nostre, esige che per noi si attenda unicamente a sistemare la nostra finanza, ed assodare le istituzioni nostre interne, lasciando altresì di prender parte attiva ad avventure guerresche. Checchè ne sia sul vero di tali presunzioni circa la imminenza o no di una guerra d'Oriente, non è mio intendimento d'investigare, nè tentava di prevedere desumendolo dall'esame dei pronostici che formano la base dei ragionamenti di questi e di quelli; mi limito a chiarirvi il fatto della doppia corrente di idee. Del resto il bisogno assoluto di attendere seriamente alla sistemazione dell'amministrazione interna del paese e della finanza, è ormai una verità ripetuta da tutti, riconosciuta in ogni dove, e confermata nel modo più solenne dal discorso della corona. Su questo terreno non sono possibili discussioni se per avventura non sia sulla scelta dei mezzi migliori per ottenere lo scopo più sollecitamente e con minori sacrifizi pei contribuenti che ormai sono in condizioni poco tollerabili. Non è già che il peso delle attuali imposte sia superiore alle forze complessive del paese; il guaio sta nella ripartizione e nel modo. Se la nuova Camera darà opera attiva ad ottenere che le imposte siano equamente ripartite, in primo luogo fra i diversi compartimenti e circondari del regno, e quindi fra i contribuenti, e se otterrà che il governo ne curi con fermezza e regolarmente l'esazione alle ordinarie scadenze in ogni dove, avrà fatto opera più meritoria di quanto si possa immaginare.

Questo è il comune desiderio, questo il punto sostanziale cui è rivolto lo sguardo di tutti. Questa la verità che si spera valga ad attutire le velleità dei partiti e che riesca a mettere d'accordo i deputati nuovamente eletti in un solo pensiero; ordinamento logico e assennato dell'amministrazione e della finanza.

La R. Commissione italiana per l'Esposizione di Parigi aveva reiteratamente fatto invito al nostro municipio di fare raccolta di modelli e disegni di monumenti e di opere edilizie eseguite nella nostra città durante l'ultimo ventennio, per essere inviati all'Esposizione medesima; ed il nostro municipio si mostrò lieto di poter concorrere al nobile scopo a cui intende la prelodata Commissione e far sì che l'arte italiana fosse nell'occasione della gran mostra universale degnamente rappresentata; a tal fine nominò una Commissione col mandato di provvedere al modo che sarebbe ravvisato più pronto e più acconcio alla raccolta dei disegni e modelli dei monumenti e delle opere d'arte esistenti nella nostra città e meglio degna di ammirazione, ma finora non si seppe più altro dei lavori della Commissione, e non mi risulta che i membri componenti la medesima abbiano mandato ad esecuzione il mandato loro affidato, e solo mi consta che per iniziativa della sotto-commissione presso la presidenza dell'Accademia Albertina, per l'Esposizione universale di Parigi, figureranno i seguenti otto dipinti fra quelli posseduti dal nostro municipio e già allogati nel Museo civico, cioè *Ulisse* e *Nausica* di Massimo D'Azeglio — *Prodotti d'autunno* di Falchetti e *Prodotti d'autunno* di Rovea — *Dopo la tempesta* di F. Gamba — *Parisina* di Giuliano — *Vita intima* di Gonin — *Un mattino* di Perotti — *La morente* di Sereno.

Anche del progetto di una gran carovana italiana, che doveva recarsi all'esposizione di Parigi, non se ne sente più a parlare. L'organizzatore era un certo sig. Zuccotti Salvatore, il quale aveva portato a conoscenza del nostro Municipio, essere in formazione una grande carovana italiana composta d'individui provenienti da tutte le provincie d'Italia, allo scopo di recarsi a visitare l'esposizione universale, e domandava il permesso di potersi radunare per brevi ore nei giorni di partenza in una delle sale proprie del Municipio, avendo scelto questa città quale punto di riunione di tutti coloro che avrebbero voluto associarsi alla carovana medesima. Questa sarebbe stata divisa in sette squadriglie che si supponevano non oltrepasserebbero le 200 persone cadauna, e partirebbero in epoche diverse, cioè in ogni capo mese dal primo di aprile al primo di ottobre del corrente anno.

Il commendatore Marcello Cerruti, ambasciatore d'Italia presso il Governo elvetico, ha accompagnato con una graziosissima lettera l'invio della somma di lire 6,000 al nostro Municipio, somma da lui donata a vantaggio dell'Istituto di educazione che deve erigersi nella nostra città per i giovani delle famiglie italiane dimoranti in America. Questa pratica iniziata dal professore Degrossi, è bene avviata, e si può ritenere per sicuro un fondo di primo impianto di lire 40,000, avendo l'appoggio di molti consoli, che convocati non ha guari dal prefato sig. commendatore Cerruti in Firenze per quest'oggetto, diedero assicuranza che il disegno non potrà mancare di avere esito felicissimo.

In quel convegno fu votata una speciale domanda al nostro Municipio, tendente ad ottenere uno degli edifizi che possiede per essere destinato a sede della istituzione. Il Municipio finora non ha preso al riguardo impegno di sorta, e la pratica sarà portata alla discussione del Consiglio Comunale nella prossima tornata del 24 aprile.

PARLAMENTO INGLESE

Nella Camera dei comuni si continuò il giorno 26 l'esame del *bill* di riforma proposto dal governo per la seconda lettura, ed il cancelliere dello scacchiere rispose alle osservazioni che nel giorno precedente erano state fatte dal signor Gladstone.

Il signor Disraeli cominciò col difendere la sua proposta di legge perchè fondata sopra un principio razionale e si lagnò del tuono e delle frasi adoperate dal signor Gladstone all'occasione che si dovea decidere della prima e seconda lettura del *bill* in questione. Naturalmente, egli disse, che il ministero non avea mai creduto di presentare un *bill* che dovesse uscire senza modificazioni dall'esame delle commissioni, ed indicò i varii punti che ammettevano un esame particolarizzato, prendendo per norma le asserzioni fatte dal signor Gladstone nella seduta del giorno precedente.

Il cancelliere dello scacchiere dichiarò, essere personalmente favorevole alla franchigia elettorale degli occupanti stanze arredate, *(lodgers)* ed averne fatta proposta analoga ai suoi colleghi; egli si dichiarò patrocinatore di quel suffragio e sperava che la Camera lo avrebbe accettato, benchè nella proposta dell'anno scorso il signor Gladstone che ora ne magnificava la somma importanza, avesse predetto che i suoi effetti reali presenterebbero scarsi risultati.

Con lo stesso tuono conciliativo discusse ed accettò le altre proposte del signor Gladstone, e in quanto riguardava la qualifica di giustificata residenza, disse assicurò la Camera che le varie comunicazioni avute dai comitati degli operai consideravano la clausola di residenza municipale, come una condizione indispensabile al diritto di suffragio.

La franchigia delle contee dovea egualmente essere studiata dagli uffizi in commissione, e rispondendo alle osservazioni del signor Gladstone e tale riguardo, il cancelliere dello scacchiere insistè perchè esso esponesse il suo piano, e ciò allo scopo che tutti quelli che si credevano lesi nei propri diritti, potessero aver conoscenza del pericolo che loro soprastava. Prendendo poi in esame nuovamente gli effetti della franchigia pei borghi contenuta nel *bill*, il signor Disraeli difese con grandissimo calore il principio su cui era fondata, e lo contrappose alla proposta elastica del signor Gladstone. Il Governo, egli disse, procurò di determinare un principio, dacchè le capacità avrebbero sempre resistito alle tendenze democratiche, qualunque fosse il numero dei votanti.

Il signor Disraeli conchiuse dichiarando che il Governo avea intenzione di cooperare con

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

la Camera per condurre tale questione a un concordo e decisivo aggiustamento; disse che i ministri si credevano legati dal proprio dovere a non abbandonare il posto sino a che non si avesse raggiunto questo scopo, e pregò la Camera di cooperare cordialmente col Governo onde approvare questo *bill* indispensabile e cambiare poi il Ministero se lo credeva opportuno.

Il *bill* fu letto una seconda volta e si decise di riunirsi in commissione e riferire pel giorno 8 aprile prossimo venturo.

L'avv. Perrone- Paladini scrive da Palermo al *Diritto*, ch'egli non può accettare la medaglia d'argento al valor civile, conferitagli in seguito ai luttuosi fatti che nel settembre 1866 si ebbero a deplorare in quella città.

NOTIZIE SANITARIE

Si parla, scrive il *Secolo* di Milano del 29 marzo, di sei casi di cholera avvenuti a Verdello, presso Bergamo. La notizia, sebbene probabile, attesa la vicinanza di quel paese alla capitale della provincia, non è però confermata.

Nel *Giornale di Napoli* del 28 si legge:

L'*Italia* di ieri a sera ammanisce al suo pubblico una notizia completamente falsa, quando racconta che la fregata *Gaeta*, che nella traversata avrà avuto un caso di cholera a bordo, fu ammessa a libera pratica nel porto di Pozzuoli.

A molti basterà il deplorare l'ignoranza di chi fa ricoverare una fregata corazzata nel piccolo porto di Pozzuoli, ma trattandosi di pubblica salute molti possono anche credere che l'accusa abbia fondamento di vero.

È quindi necessario che il paese sappia che la fregata *Gaeta* era attesa dall'autorità da qualche giorno, e che era ricevuta in rigorosa contumacia a Nisida, ove resta tuttavia per un caso di cholera accaduto a bordo durante il viaggio, seguito poi da altro caso dopo l'arrivo.

Tutte le più rigorose cautele e cure sono disposte perchè la quarantena sia condotta col maggior rigore, ora appunto che quel servizio, posto sotto la sorveglianza diretta della prefettura, è reso finalmente non illusorio ma efficace.

Anche la *Gazzetta ufficiale* del 30 corrente smentisce la notizia data dall'*Italia*, dicendo:

« Sulla profregata *Gaeta*, nella traversata « da Brindisi a Messina, si verificò un caso « sospetto di cholera. Il comandante del legno « ne fece dichiarazione alle autorità sanitarie « del luogo, e senza prender pratica si di- « resse al lazzaretto di Nisida, ove, giunta il « 28 corrente, sconta la contumacia come le- « gno infetto. »

Riceviamo una lettera da Mantova in data del 23 marzo, sottoscritta dai signori Viviano Guastalla e dottor Carlo Civita, la quale nega che in quella città siano state fatte, come disse un nostro corrispondente, in occasione delle ultime elezioni, *minaccie d'incendiare il ghetto e di metterlo a sacco*, e che le minaccie stesse abbiano avuto un principio d'esecuzione.

Essi narrano l'accaduto nel seguente modo:

« La mattina di lunedì, 11 del corrente, quindi dopo la votazione, molto prima dei ballottaggio, alcuni ragazzi, forse erano trenta, ed alcuni contadini a cui il comune per lo innanzi aveva dato lavoro, dal luogo ove solitamente venivano occupati, non si sa spinti da chi si recarono in una delle vie abitate da ebrei a chiedere pane e lavoro. Subito molti curiosi s'intromisero e nessuno ebbe a patirne la più piccola violenza ed insulto, nè si ebbero a deplorare furti, ed alla vista delle guardie di pubblica sicurezza si allontanarono col grido, di viva Garibaldi! grido che non si dimentica dal popolo che lo adora come colui che più di tutti fece per la sua redenzione. »

Noi però abbiamo pubblicata ieri una lettera del prefetto di Mantova, la quale narra come le autorità abbiano fatti arrestare e consegnati al potere giudiziario *coloro che tentarono il saccheggio di una bottega*. Ciò ne dispensa dal rispondere alle parole dei signori Guastalla e Civita e lasciamo ai proprietari della bottega minacciata la cura di giudicare se il grido di viva Garibaldi con cui si sciolsero i tumultuanti fosse sufficiente compenso al pericolo del saccheggio.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nel *Mémorial diplomatique*:

« Crediamo di sapere che la Francia e l'Austria sono d'accordo per considerare i trattati d'alleanza offensiva e difensiva conchiusi tra la Prussia e gli Stati della Germania del Sud come conformi alle stipulazioni del trattato di Praga. Per conseguenza vi è nulla di vero nelle voci che quelle due potenze abbiano protestato a Berlino contro i trattati del 13, 17 e 22 agosto. »

I giornali olandesi narrano che il barone di Tornaco, presidente del gabinetto del granducato di Luxemburgo, si trova in questo momento all'Aja, dove ebbe parecchi colloqui con S. A. R. il principe Enrico dei Paesi Bassi, luogotenente del Re nel granducato.

Si legge nella *Debatte* di Vienna:

« Le trattative annodate dalla Francia coll'Olanda riguardo alla cessione del Luxemburgo cagioneranno tanto meno, nei loro risultati finali, una perturbazione della pace, in quanto sembra fuor d'ogni dubbio che la Prussia, le cui risoluzioni in questo proposito debbono essere considerate decisive, si è accostata alle vedute della Francia in tale vertenza.

« Oggi, 26 marzo, fu sottoscritto a Vienna un trattato di commercio fra l'Austria e l'Olanda. Il barone Beust firmò per l'Austria, e il barone Heeckeren per l'Olanda. Nei prossimi giorni verrà conchiuso anche col Belgio un trattato simile, che fu negoziato dall'inviato belgico conte di Longe. A quanto si sente, nei due trattati non sono stabilite tariffe speciali, ma trattasi soltanto della reciproca concessione della clausola di favore e delle stipulazioni da ciò risultanti. »

Il *Mémorial diplomatique* pubblica i seguenti dispacci telegrafici:

« *Vienna, 26 marzo.*

« Il risultato definitivo delle elezioni nella Boemia assicura la vittoria del partito costituzionale. Non v'ha dubbio che la nuova Dieta eleggerà i suoi deputati al Reichsrath, senza condizioni nè riserve.

« Il barone di Beust è stato nominato deputato della città di Reichenberg.

« Il buon avviamento degli affari in Boemia è dovuto, sovratutto, all'influenza personale dell'arciduca Carlo Luigi, il quale ha fatto intendere all'aristocrazia il vero interesse che essa ha d'allontanarsi dalle tradizioni feudali per riunirsi ad un governo che ha deciso di rassodare il regime costituzionale.

« *Darmastadt, 24 marzo.*

Il governo dell'Assia Darmastadt non ha conchiuso alcun trattato d'alleanza offensiva e difensiva con la Prussia attesochè i territori settentrionali del gran ducato fanno parte della Confederazione del Nord della Germania, locchè implica un'alleanza militare e politica con la Prussia. »

L'*Osservatore triestino* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« *Pest, 28 marzo.*

« Il *Hirnök*, d'oggi reca:

« Il conte Andrassy ricevette dai fiumani che si trovano qui, l'istanza del municipio di Fiume a S. M. l'imperatore, con cui si prega che il litorale ungarico venga nuovamente riunito all'Ungheria. Il conte Andrassy promise di presentare immediatamente l'istanza, assicurando che la preghiera fu già preceduta da una decisione favorevole dell'imperatore, e che fra alcuni giorni verrà recata a pubblica notizia la disposizione desiderata. »

« Secondo il *Hirnök*, il consigliere aulico conte Cseh fu nominato commissario regio per Fiume. »

Si legge nel *Fremdenblatt* di Vienna del 26 corrente:

« Abbiamo già annunziato che nelle imminenti solennità che avranno luogo a Buda, la maggior parte dei sovrani verrà qui rappresentata da ambasciatori speciali per la incoronazione. Sarebbero già annunziati rappresentanti dell'imperatore dei francesi, dell'imperatore di Russia, del re di Prussia, del re d'Italia, della regina di Spagna, del re di Portogallo e del sultano. Nelle sfere diplomatiche si crede sapere che i re di Prussia e d'Italia si faranno rappresentare dai principi, e a quanto si dice, dal principe Alberto e dal principe Umberto. L'incoronazione avrà luogo, a quanto rileviamo, fra il 20 e il 30 maggio. »

Leggiamo nella *France* del 28:

« Il *Zukunft*, giornale di Vienna, annunzia ch'era stato conchiuso un trattato fra la Servia e il Montenegro.

« La *Debatte*, dal canto suo, aveva parlato d'un accordo offensivo e difensivo fra la Grecia, la Servia, la Rumenia e il Montenegro.

« Siamo in grado di assicurare che entrambe queste notizie sono prive di fondamento. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 corrente reca il R. decreto in data del 3 febbraio, col quale è approvato l'unito regolamento firmato dal ministro delle finanze per l'esecuzione ed applicazione del decreto Reale del 28 giugno 1866, N. 3022, che stabilisce la tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 corrente si legge:

In parecchi giornali autorevoli d'Italia ed anche in questa *Gazzetta*, in appendice, sono stati pubblicati degli articoli relativi al tipo-telegrafo Bonelli, nei quali si lascia intendere che una Commissione di funzionari tecnici nominata dal Governo per esaminare l'accennata invenzione l'abbia già approvata in massima, e che in conseguenza vada ad applicarsi su qualche linea del Regno.

A chiarire la cosa in modo da evitare ogni malinteso, siamo invitati a far manifesto che la Commissione, delegata a sperimentare il tipo-telegrafo sulla linea Firenze-Napoli per pronunciarsi circa la sua utilità pratica assoluta e comparativa, non ha ancora posto mano ai suddetti esperimenti sugli ingegnosi apparati che il cav. Bonelli le ha presentati e non ha per conseguenza espresso alcun giudizio.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 30 marzo.

Presidenza del presidente **Mari**.

La tornata è aperta alle ore 1 1/2 pom. colle solite formalità.

Cacciamiga dà la sua dimissione da deputato del Collegio di Treviso.

Ferrari-Corbelli dà pure la sua dimissione da deputato del Collegio di Reggio (d'Emilia).

Valotti, deputato di Verolanuova, fa pure la stessa dichiarazione.

Zanardelli, eletto ad Iseo ed a Pieve di Cadore, dichiara optare per Iseo.

Il ministro delle finanze scrive, pregando la Camera a nominare quanto prima i commissari di sorveglianza presso l'Amministrazione del Debito pubblico e presso la Cassa dei depositi e prestiti.

Questa nomina sarà messa all'ordine del giorno di lunedì.

Prestano giuramento gli on. Acton, Belleli, Bombo, Bertini, Campello, Canella, Castagnola, Cedrelli, Cittadella, Comin, De Capitani, De Martino, Di Monale, Donati, Fanelli, Farina, Gilliberti, Lignana, Matis, Matina, Bove, Castelli, Muti, Nicolai, Paris, Pasqualigo, Polli, Protasi, Quattrini, Ranieri, Rizzari, Salaris, Siccardi, Sirtori, Tofano, Trigona Domenico, Ricciardi, Valussi, Zagnini, Bartolini, Morelli, Damiani, Marcello Frapolli, Riberi, Pessina e Camozzi.

Minervini si lagna perchè ieri durante l'estrazione degli uffici furono ommessi i nomi di 19 deputati la di cui elezione non fu ancora convalidata. Per ciò che riguarda la sua persona egli dà lettura d'una lettera del sindaco di Gugliano, il quale scrive che il delegato di P. S., vituperò molti onorevoli cittadini i quali anzichè votare per Petrone, candidato governativo, votarono pel Minervini.

Questa stessa lettera spiega le ragioni per le quali i verbali della elezione dell'on. Minervini rimasero dal 17 al 30 in mano delle autorità locali.

Chiede in pari tempo che la presidenza solleciti il Governo di trasmettere i verbali alla Camera.

Presidente dice che l'esclusione di cui si lagna l'on. Minervini è conforme alle consuetudini della Camera. In quanto alle sollecitazioni da farsi al Governo, il presidente rammenta come queste sollecitazioni furono fatte due volte dal presidente decano.

D'Ondes Reggio discorre della consuetudine invalsa nella Camera di far votare tutti i deputati prima della costituzione del seggio presidenziale e di escludere poi quelli la di cui elezione non è convalidata. Egli propone che la Camera decida che tutti i deputati sieno abilitati a votare dopo la costituzione dell'ufficio di presidenza quand'anche la loro elezione non fosse stata convalidata.

Questa proposta è appoggiata.

Valerio interpreta il regolamento nel senso che il diritto di voto non è interdetto che a quei deputati i quali vengono eletti dopo la costituzione della Camera, ma non a quelli i quali furono eletti nelle elezioni generali. Accettando senza riserva la proposta D'Ondes si leverebbe l'interdetto anche per quei deputati i quali verranno eletti o per vacanze o per mancanza del deputato attualmente rappresentante il tale o tale altro collegio.

D'Ondes Reggio redige la sua proposta in senso che l'abilitazione al voto è riconosciuta ai deputati usciti dalle elezioni generali.

Questa proposta è approvata all'unanimità.

Puccioni propone si nomini una Commissione per la revisione del regolamento della Camera.

La Camera deferisce al presidente la nomina di questa Commissione.

Puccioni vorrebbe che la Commissione constasse di 9 membri e che essa fosse obbligata a presentare il suo lavoro entro il 30 aprile. Egli fa questa proposta perchè non vorrebbe che nascesse come nelle passate sessioni in cui la Commissione nominata arrivò sempre troppo tardi per presentare il suo lavoro.

Massari, quale membro della Commissione nominata l'anno decorso, dice che essa fece quanto era in suo potere, ma che l'incarico è più grave e più lungo di quanto lo si immagini.

La seconda proposta dell'on. Puccioni non è accettata.

Prestano giuramento gli onorevoli D'Ancona Luigi, Ferrari, Musolino, Mellana, Martini, Coppino, Samminiatelli e Testa.

Cappellari della Colomba eletto in tre collegi dichiara per lettera che opta per quello di Belluno.

Pisanelli propone, per ragioni che non possiamo afferrare, che la nomina della Commissione generale del bilancio sia rinviata a lunedì.

Questa proposta è approvata.

Corbetti riferisce, a nome del 7° ufficio, intorno alla elezione avvenuta nel 1° collegio di Napoli in persona dell'onorevole Paolo Ruggiero.

Contro questa elezione furono presentate varie proteste in seguito alle quali il relatore propone l'annullamento di questa elezione e che le carte relative a questa elezione siano mandate al ministro di grazia e giustizia.

Questo proposte sono approvate.

Crispi riferisce sulla elezione avvenuta nel collegio di Pozzuoli in persona dell'on. Assanti Abele.

È convalidata.

È pure convalidata la elezione dell'on. Villani a deputato del collegio di Lagonegro.

Cucchi e **Villani** prestano giuramento.

Salvagnoli riprende a parlare della elezione avvenuta nel collegio di Pontedecimo in persona dell'on. Salvago, elezione la di cui convalidazione fu sospesa pochi giorni or sono. Il relatore cita a questo proposito le proteste pervenute all'ufficio e che parlano di pressione esercitata dal clero e della presenza nel seggio presidenziale di un individuo il quale non era elettore. Malgrado queste proteste il relatore propone a nome del 6° ufficio il convalidamento di questa elezione, ma insiste perchè i documenti che vi si riferiscono siano mandati al ministro di grazia e giustizia.

Mellana dice che i fatti denunziati dalle proteste sono sufficientemente gravi per giustificare e reclamare non solo una inchiesta giudiziaria ma anche la sospensione della convalidazione, fino a che non sarà conosciuto l'esito dell'inchiesta.

Parla ancora sopra questo argomento l'on. Salaris il quale chiede l'annullamento di questa elezione o per lo meno la sospensione del convalidamento fino a che i fatti denunziati dalle proteste sieno meglio appurati.

Parlano ancora sopra questa elezione gli on. Salvagnoli, Asproni, Salaris, Barazzuoli e Pessina.

La proposta sospensiva dell'on. Mellana dovendo avere la preferenza è posta ai voti.

La proposta sospensiva è approvata dopo prova e controprova.

Moretti Andrea riferisce, a nome del quarto ufficio, sulla elezione avvenuta nel collegio di Aragona, in persona dell'on. Cafisi Giuseppe.

In seguito ad irregolarità avvenute in una sezione del collegio di Aragona, il relatore propone la sospensione di ogni deliberazione ed un'inchiesta giudiziaria.

Queste proposte sono accettate.

Villa Fernice e **Greco Luigi** prestano giuramento.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'esercizio provvisorio.

Minghetti (relatore) sale alla tribuna e dà lettura della sua relazione.

Egli dice che la Commissione ha accettato questo progetto sotto l'aspetto unico sotto il quale il Governo lo ha presentato, cioè come una indeclinabile necessità, epperciò essa ne propone all'unanimità l'approvazione.

La Commissione chiese però varie spiegazioni al Governo. Il ministro delle finanze diede le seguenti risposte:

Per ciò che riguarda l'imposta del 4 °/o sull'entrata fondiaria il ministro promise di presentare lunedì un progetto speciale sopra questo merito. Rimane perciò interamente riservata la questione alla decisione della Camera.

Per ciò che riguarda l'estensione dell'imposta fondiaria alle provincie venete il Governo si propone di presentare quanto prima il relativo progetto di legge, che non potè essere promulgato a motivo dello scioglimento della Camera.

Che per ciò che riguarda la somma dei buoni del tesoro in circolazione essa è molto minore di quella autorizzata per legge; che infine il ministro sarà quanto prima pronto a fare la sua esposizione finanziaria.

Dopo aver rammentato il compito che spetta alla Camera in ordine ai provvedimenti reclamati dallo stato delle nostre finanze, il relatore esprime, a nome della Commissione, la speranza che questo abbia ad essere l'ultimo progetto di legge per l'esercizio provvisorio. (*Benissimo.*)

Si dà lettura del progetto di legge il quale è così concepito:

« Art. 1. Sino a tutto giugno 1867 il Governo del Re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse ed imposte di ogni genere, comprese quelle sancite per aver effetto soltanto a tutto l'anno 1866, farà entrare nelle casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti ed è autorizzato a pagare le spese ordinarie dello Stato e le straordinarie che non ammettono dilazione e quelle che dipendono da leggi e da obbligazioni anteriori, conformandosi alle previsioni fatte nel secondo progetto di bilancio pel 1867 presentato al Parlamento, con le modificazioni posteriori, e contenendosi, quanto alle spese, nella misura ivi stabilita.

« Art. 2. È continuata al ministro delle finanze la facoltà di emettere Buoni del Tesoro secondo le norme vigenti.

« La somma totale dei Buoni in circolazione non potrà eccedere i 250,000,000 di lire.

« Art. 3. Questa legge sarà esecutoria il giorno stesso della sua promulgazione. »

Lazzaro propone un ordine del giorno così concepito:

« La Camera invita il Ministero a presentare entro il prossimo trimestre i bilanci del 1868. »

Depretis (ministro) accetta questa proposta e promette che i bilanci del 1868 saranno presentati in questo periodo di tempo.

L'ordine del giorno Lazzaro è messo ai voti ed adottato all'unanimità.

La discussione generale è aperta.

Presidente. La parola spetta all'onorevole Bixio.

Bixio dice essersi proposto di votare l'esercizio provvisorio, ma crede dover dichiarare le ragioni per le quali in avvenire voterà colla opposizione. (*Ilarità*). Bisogna dire tutta la verità ad amici e nemici. Il Ministero dopo avere scelto la vecchia Camera, dopo avere ritirato il progetto Langrand Dumonceau, e congedato i ministri che l'avevano creato, non disse quali leggi intendeva presentare e che cosa aspettasse dalla nuova Camera. Il Ministero mise in bocca al capo dello Stato un discorso che io chiamo un discorso da Consiglio provinciale. (*Ilarità, rumori*).

Se m'interrompono io risponderò, se fanno soltanto rumore vuol dire che le mie parole non sono gradite, ma io non parlo per essere gradito. (*Ilarità*) Sì, il discorso della Corona è un discorso da consiglio provinciale; non è permesso che uno Stato costituito e grande parli come non esistesse se non nelle nuvole. L'Italia bisogna che parli all'Europa perchè essa non deve dimenticare che un popolo non vive della propria vita ma della vita comune degli altri popoli. (*Approvazione*)

Bisogna parlare all'Europa, bisogna persuaderla della nostra esistenza perchè altrimenti grandi uomini in Francia negheranno le nazionalità; è vero che l'uomo il quale lo fece negò le ferrovie. (*Verissimo, ilarità.*)

L'onorevole Ricasoli non sa dove va, nè sa intendersi colla sua maggioranza.

Il governo che egli rappresenta non sa farsi capire da nessuno. (*Bene a sinistra.*) È inutile interrogarlo.

E mentre in Europa ferve il lavorio della diplomazia, mentre gli animi si riscaldano, mentre questioni importantissime si dibattono sul tappeto verde e sui campi di Grecia, che cosa facciamo noi? Nel discorso d'apertura del Parlamento non se ne fa neppure cenno come se queste questioni non c'interessassero nè punto nè poco e per maggiore prova voi non avete ministri plenipotenziari nè a Costantinopoli nè a Pietroburgo. Voltiamo gli occhi verso Roma. Nessuno ne parla, come se fosse in China. Eppure Roma è nostra e nessuno può togliercela. (*Benissimo da varie parti.*) E le elezioni come le avete fatte? E vero si o no che avete invocato l'aiuto dei vescovi e dei preti per le elezioni? (*Vedi sì! sì!*)

Insomma, nessuno n'intende e qui ho finito (*Ilarità*).

Depretis (ministro) il Governo crede non essere questo il momento di procedere in questa discussione perchè una volta cominciato un tale argomento non si può terminarlo in un'ora (*È vero, è vero!*).

Dirò soltanto all'on. Bixio, il quale chiamò il discorso reale un discorso da Consiglio provinciale, e che lo accusò di essere troppo modesto e di tentare di fare eclissare l'Italia, che il nostro paese ha fatto sentire la sua voce in tutte le grandi quistioni che si agitano in Europa e che molte volte la sua voce fu ascoltata. Che cosa volle dire all'Europa l'Italia col discorso della Corona? Essa volle dire che trovandosi colle finanze in dissesto essa voleva seriamente adoperare il tempo di tregua di cui gode per rifare il suo sistema finanziario, che essa voleva curare quelle piaghe che la affliggono e ciò al solo scopo di poter occupare quanto prima, forte, potente e rispettata, quel posto che le è dovuto e che essa è decisa a non lasciare occupare da nessuno (*Applausi*).

Mellana si lagna che il ministero segua il sistema copiato di Francia di denigrare la Camera e di accusare l'opposizione dei mali di cui egli ha tutta la colpa. (*Bene*).

Domanda poi se coll'approvazione dell'esercizio provvisorio s'intendano pure approvati i nuovi organici dei ministeri.

Dice poi che se si fanno economie non si cercano certo quelle che più sarebbero proficue. Per imperiose necessità si diminuisce l'esercito, ma si lasciano sussistere tutte le spese di lusso.

Minghetti (relatore) dichiara a nome della Commissione che il tempo che essa aveva a disposizione era troppo breve per potere vedere a quanto ammontano le nostre spese. Essa si limitò perciò a fare sopra questo argomento le più ampie riserve.

Depretis (ministro) dice che il Governo ha presentato alla Camera una nuova appendice del bilancio, la quale contiene tutte le economie introdotte in questi ultimi tempi. Egli non ha difficoltà di lasciarla pubblicare onde la Camera possa essere edotta delle riforme introdotte dal Governo nei bilanci.

Crispi. Credo dover spiegare il mio voto e quello dei miei amici. Noi speriamo che questo sia l'ultimo esercizio provvisorio, ma non lo crediamo, perchè per potere discutere i bilanci bisogna averli in mano molto tempo prima. Inoltre non vi è bilancio senza la parte consuntiva, e questa è per ora un ignoto. Ogni discussione seria è dunque impossibile per ora. Nondimeno la sinistra darà questo voto amministrativo e lo darà per l'ultima volta. La sinistra ha sempre creduto che l'opera della unità dovesse precedere quella della libertà, ma ora dopo l'acquisto del Veneto ci vogliono miglioramenti e perfezioni per arrivare alla conquista di quella parte d'Italia che ancora ci manca. Vogliamo una buona amministrazione, vogliamo forza, credito e libertà vera e non bugiarda come quella goduta fino ad ora. (*Bene a sinistra*)

Nè si creda che oggi la sinistra ripeta i fatti di Marsala e del Friuli perchè per supporlo bisognerebbe supporre che il nostro partito fosse un fossile e ciò non è. Usciamo dallo stato attuale; io non credo che il nostro credito sia perduto come lo disse l'on. Depretis.

Quella sua parola mi ha scandalizzato.

Le finanze sono dissestate, ma si rifaranno al raggio della vera libertà. Sieno dunque e coraggio in tutto: a destra ed a sinistra; e l'Italia sarà quale noi tutti la vogliamo (*Vivi applausi sopra tutti i banchi*).

Depretis (ministro) dice che l'on. Crispi si è troppo affrettato a sentenziare che questo non sarà l'ultimo esercizio provvisorio. Aspetti l'on. Crispi ad udire i provvedimenti del ministro delle finanze ed allora forse egli si ritratterà dalla severa sentenza.

Frattanto se io non fossi persuaso che questo è l'ultimo esercizio provvisorio non resterei un'ora sola a questo posto. (*Bene*).

No, il credito italiano non è perduto, ma esso sta male e sarebbe colpa chiudere gli occhi alla grave verità.

Ho udito con soddisfazione alcune dichiarazioni della sinistra; noi non desideriamo di meglio che essa si preoccupi delle questioni finanziarie. Nelle aride discussioni di cifre, preoccupati dalle necessità dell'erario, possono forse avere luogo le intemperanze e le esagerazioni?

Concorriamo tutti al grande edifizio: l'opera è seria, grave, difficile e feconda. L'Italia ha bisogno di tutte le sue forze e questo pensiero mi decise ad accettare, in questi momenti, un incarico il quale è forse superiore alle mie forze (*Benissimo*).

Chiusa così la discussione generale, vengono successivamente approvati i tre articoli di cui si compone il progetto.

Si procede all'appello nominale per lo scrutinio segreto.

Risultato della votazione:

Presenti	303
Votanti	303
Maggioranza	152
Favorevoli	277
Contrari	26

La Camera approva.

Si procede all'estrazione supplementaria per la composizione degli uffici.

Presidente annunzia che la deputazione incaricata di redigere il progetto d'indirizzo in risposta al discorso della Corona è composta dei deputati Poerio, Messedaglia, Regnoli, Fabrizi Giov. e Siccardi.

Lunedì seduta pubblica al tocco per la nomina di varie Commissioni.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Gli uffizi della Camera si sono costituiti nel modo seguente:

Ufficio 1. Presidente Ricci Vincenzo; vicepresidente Ferracciù; segretario Silvestrelli.

Ufficio 2. Presidente Pisanelli; vice-presidente Ricci Giov.; segretario Tozzoli.

Ufficio 3. Presidente Berti Pichat; vice-presidente Coppino; segretario Fossa.

Ufficio 4. Presidente Salvagnoli; vice-presidente Briganti Bellini; segretario B. Toscanelli.

Ufficio 5. Presidente Borgatti; vice-presidente Andreucci; segretario Civinini.

Ufficio 6. Presidente Piroli; vice-presidente Pepoli; segretario Giacomelli.

Ufficio 7. Presidente Macchi; vice-presidente Bergoni; segretario Pissavini.

Ufficio 8. Presidente Corsi; vice-presidente Silvani; segretario Puccioni.

Ufficio 9. Presidente Minghetti; vice-presidente Panattoni; segretario Bracci.

CRONACA DI FIRENZE

È giunto in Firenze il signor Renato De Mas Latrie di Parigi, figlio del benemerito autore della *Storia dell'isola di Cipro sotto il regno dei Lusignani*, e per la quale come per altre ricerche storiche di primario interesse ebbe percorso parecchie volte l'Italia e l'Oriente. Il giovane De Mas Latrie ha una missione speciale che debbe tornar grata all'Italia e farle sempre più tenere in pregio le proprie istituzioni. Esso è incaricato di studiare l'organizzazione e il regime dei nostri Archivi degli atti notarili, o come altrimenti li chiamano gli Archivi dei contratti.

Il 17 marzo, mentre certo Frizzi usciva dalla casa della sua fidanzata, veniva proditoriamente ferito al capo da una pietra lanciatagli da mano ignota, e contemporaneamente gli fu esplosa contro una fucilata che non lo offese.

Il Frizzi, ch'era stato ferito presso S. Martino a Quono (Pontassieve) cadde a terra privo di sensi, e di lì a pochi giorni moriva senza dare alcun indizio sopra i suoi assassini; ma il delegato del luogo, agendo di conserva con i RR. carabinieri, essendo riuscito a sapere come certi D. E. e D. G. dello stesso paese fossero dalla voce pubblica imputati di tale delitto, ne istruì l'autorità giudiziaria dalla quale fu ordinato l'immediato arresto dei due individui anzidetti, arresto che avvenne la mattina del 29 marzo.

Venerdì, 29, lodevole di pubblica sicurezza arrestarono quattro oziosi privi di noti mezzi di sussistenza, e contestarono la contravvenzione ad un esercente che teneva giuochi d'azzardo nella sua bottega.

Sappiamo, scrive la *Nazione* del 30 marzo, che il cav. Gerolamo Vivaldi e sua moglie Anna, imputati di tentato omicidio premeditato, elessero in loro difensori gli avvocati deputati Panattoni e Villa. Con provvedimento della Sezione d'accusa, attesa l'imminenza del parto della detenuta Anna Vivaldi, venne essa trasferita dalle carceri di Sant'Apollinare nel rifugio di Maternità esistente nello spedale degl'Innocenti.

Domani a mezzogiorno e mezzo, nell'Istituto di studi superiori, il prof. G. B. Giuliani farà la sua lezione sulla *Divina Commedia*.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 30 marzo 1867 ore 8 antimeridiane.

Ha continuato il barometro ad alzarsi nelle ultime 24 ore, di 4 a 5 mm. nel nord e nell'Italia centrale, e di 2 a 3 nel sud.

Le pressioni s'accostano alla normale, e sono oramai poco diverse in tutte le stazioni.

La temperatura si è abbassata. Pioggia qua e là sulle coste del Mediterraneo. Cielo coperto e mare mosso, sopratutto nel sud. Seguitano a soffiare anco nell'alto dell'atmosfera ma più nel sud che nel nord, i venti di scirocco e di ponente maestro.

Qui continua il barometro ad alzare come nel resto d'Europa.

Probabile che il vento giri a maestro e a tramontana, e la stagione tenda a ristabilirsi.

R. teatro Pagliano. — La sera di domenica, 31, si rappresenta l'opera del maestro Meyerbeer, *Dinorah* ed il *Pellegrinaggio di Ploermel*.

R. Teatro della Pergola. — Domenica, 31 marzo, si rappresenta la grandiosa opera *L'Ebrea* ed il ballo *Adriana*.

Atti di morte denunziati nel dì 28 marzo 1867.

Forti Carlo, d'anni 45 — Duranti Giuseppe, id. 22 — Ferrucci Maria, id. 59 — Baroncelli Anna, id. 89 — Ciampalini Pietro, id. 42 — Pecchioli Giovacchino, id. 7 — Azzarri Anna, id. 97 — Innocenti (Degli) Teresa, id. 36 — Bardi Fortunato, id. 64 — Martelli Giuseppe, id. 55.

Più 4 bambini che non avevano ancora 1 anno.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 28 marzo 1867 furono 24, cioè, 12 maschi, 10 femmine e 2 nati morti.

Matrimonii celebrati nel dì 28 marzo 1867

Oreste Borri, amministratore, di età minore, di Firenze, e Grappollini Giuseppa, attendente a casa, di età maggiore, di Firenze.

Giovanni Caussono Putto, caposarto nel 32 regg. di fanteria, di età maggiore, di Vialfrè, e Viale Giovanna, fascettaia, di età maggiore, di Chieri.

Pergolini Angiolo, impiegato regio, di età minore, di Firenze, e Luisa Corsi, att. a casa, di età magg., di Firenze.

Angiolo Bellini, corriere di famiglia, di età maggiore, di S. Casciano in Val di Pesa, e Marianna Melthè, cameriera, di età maggiore, di Delemont (Svizzera).

Del 29 marzo.

Lombardi Angelo, caffettiere, d'età maggiore, di Marliana, e Pognoni Teodolinda, att. a casa, d'età maggiore, di Firenze.

Vannini Giovanni, macellaro, di età maggiore, di Firenze, e Tofanari Maria, tessitrice, d'età maggiore, di Firenze.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Lutto di Corte. — Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di 14 giorni, a cominciare dal 29 marzo, per la morte ufficialmente annunziata di S. A. R. la duchessa Sofia, figlia del re di Sassonia e sposa di S. A. R. Carlo Teodoro, duca di Baviera; e della duchessa Luigia Carolina d'Assia-Cassel, vedova del duca Federico di Sleswig-Holstein-Sonderburgo-Gluksburgo, e madre del re di Danimarca.

Beneficenza. — La *Gazzetta dell'Umbria* di Perugia del 28 annunzia, che l'Assemblea generale della Cassa di risparmio di Terni, nella seduta del 24 corrente, deliberava di concorrere per L. 2000 alla spesa di acquisto di N. 100 letti in ferro per l'ospedale di quella città.

Notizie marittime. — La *Gazzetta di Genova* del 28 scrive:

Il piroscafo *Augusta*, R. degli Stati Uniti d'America, comandante il capitano di Corvetta A. Murray, partito il 26 corrente da Maone, con 10 cannoni ed un equipaggio di 180 persone, è arrivato quest'oggi, 28, nel nostro porto a mezzogiorno.

Insieme all'*Augusta* è pure arrivata la corazzata *Miantonomoh*, com. I. C. Reaumont, con 4 cannoni e 250 uomini d'equipaggio.

Naufragi. — Il *Movimento* di Genova del 29 scrive:

Ieri verso le 3 pomeridiane la barca Scip, *Conte di Cavour*, proprietario armatore Giovanni Battista Piaggio, proveniente da Lima con carico di guano, mentre stava per entrare in porto, sulla punta del molo nuovo, investì in quella scogliera e aperto il fianco all'acqua, affondò. Il suo equipaggio composto di 16 uomini ed una viaggiatrice che vi si trovava a bordo, poterono salvarsi. Il *Cavour* aveva appena due anni di mare, e riedeva dal suo primo viaggio di lungo corso; era comandato dal capitano Giacomo Vassallo, ed a quanto si dice, era assicurato.

Appena alcune ore erano trascorse dal deplorabile naufragio del *Camillo Cavour*, che altro consimile disastro accadeva nel medesimo luogo.

Il brigantino *Pacifico* di tonnellate 200 proprietà Ferrari, capitano Tassini, carico di carbone, procedente da Cardiff, investì nella stessa posizione, ed egualmente scomparve in pochi istanti.

L'equipaggio di undici persone si è salvato. Il vento ed il mare erano ad un dipresso come nel pomeriggio, e la causa di questo secondo sinistro si attribuisce all'essersi preso errore nel riconoscere i lanternini e perciò sbagliata la bocca del porto. È da avvertirsi che il cielo era oscuro, e disposto a burrasca, la quale infatti poco stante scoppiò con forte acquazzone accompagnato da lampi e da tuoni.

Evasione di carcerati. — Nella *Gazzetta di Genova* del 29 si legge:

Nella notte del 27 al 28 dieci prigionieri siciliani trovarono modo di evadere dal forte del *Castellaccio* dove da parecchi mesi stavano rinchiusi.

Idrofobia. — Ieri, scrive la *Lombardia* del 29, venne ricoverato nell'ospedale un giovanotto poco più che diciassettenne, certo Gaetano Berretta di Solaro, affetto da idrofobia. Quel poveretto era stato morsicato sino dal 1 febbraio, e quantunque tosto cauterizzato con ferro rovente dal medico condotto di Saronno, non riuscì a liberarsi dalle conseguenze della ferita. L'altro ieri gli si sviluppò il terribile morbo, e morì fra atroci convulsioni, tre ore dopo di essere trasportato all'ospedale.

Suicidio. — Ieri mattina, scrive la *Perseveranza* del 29, certo Visconti Ambrogio, d'anni 87, di Milano, interprete, abitante in via di San Pietro in Gessate, nº 22, si tolse miseramente la vita, gettandosi da un secondo piano nel sottoposto cortile. Sembra che la miseria l'abbia tratto a sì disperato proposito.

Effetti del fulmine. — Scrivono alla *Perseveranza* del 30 corrente da Treviso che una donna, certa Orlandi, in istato di gestazione, sorpresa dal temporale, erasi ricoverata sotto una quercia; ma ivi colpilla il fulmine, che la inceneri sull'istante.

Contrabbando sequestrato. — La *Gazzetta di Venezia* del 27 reca:

Nella notte del 19 corrente, le guardie doganali eseguirono nelle acque di Bottenigo il fermo di sei contrabbandieri, non che di una barca contenente sei sacchi di pepe ed un sacco di caccao, del complessivo peso di chilogrammi 370.

Infortunio. — Il *Tempo* di Venezia del 27 scrive:

Abbiamo a registrare una grave sciagura. Nel giorno 21 corrente marzo una comitiva di persone in numero di 25, partiva su di una zattera da Belluno diretta per Piave. Strada facendo un vortice capovolse la zattera. Miserando spettacolo! Uomini e donne che immezzo al gorgo di quell'acqua chiedendo soccorso stavano per affogare; altri più fortunati, perchè un po' esperti nel nuoto, che si affaticavano a raggiungere la sponda! Sei rimasero annegati.

Furti. — Il *Nuovo Periodo* di Catanzaro in data del 16 scrive:

Un furto di circa 7000 lire fu commesso la notte del 14 corrente mese, nell'uffizio di registro e bollo di questa città, sito strada *Pianicello*, casa Ricca. I ladri penetrarono nell'ufficio perforando un muro esterno, in verità non troppo solido, e favoriti dal buio perfetto di quella sera a causa del tempo orribilissimo. Si dice che i ladri presero tutti i valori in monete e banconote, ma rispettarono le fedi di credito intestate: erano adunque dei ladri intelligenti.

— Il *Movimento* di Genova del 21 scrive che gli agenti della Questura, dando prova di quella solerzia che li rende tanto benemeriti della pubblica sicurezza, dopo più giorni d'indefesse ricerche giunsero ad operare nella scorsa notte l'arresto degli autori del furto perpetrato il 17 corrente nella chiesa di Fegino. E non solo s'impossessarono delle persone dei ladri, ma benanche del corpo del delitto, consistente in oggetti d'argento per uso del culto, tutti però pesti e frantumati. Trovarono nello stesso tempo presso gli stessi individui altri oggetti preziosi di provenienza egualmente furtiva.

— *Il Giornale di Napoli* del 18 scrive:

Avantieri si consumava un furto di perle e gioie di circa lire 15,000 nell'albergo *Montpellier* alla strada Nardones a danno di certo Luigi Parazzoni. Il furto venne subito denunziato alla Questura, e dietro le assidue cure dell'ispettore di pubblica sicurezza della sezione S. Ferdinando signor barone Vercilli si sono rinvenute tutte le gioie e perle, ed arrestati i due camerieri di quell'albergo come autori del furto. Uno dei detti camerieri era quello che l'anno scorso fu accusato di avere assassinata una donna straniera in una locanda.

Briganti arrestati. — Al *Giornale di Napoli* del 25 scrivono da Laurino, che nella notte del 18 corrente, quel sindaco, sig. Mariano Gandiani, arrestò e consegnò alla giustizia i briganti Angelo Croce da Fogna e Agostino Morelli di S. Nazario. Essi erano armati formidabilmente: avevano una carabina a *revolver*, uno schioppo a due canne ed una pistola a *revolver* per dieci colpi. Dopo l'arresto dei due sopradetti, si procede alla cattura di Fortunata Nicoletti ricettatrice, di Giuseppe e Vincenzo Maffia, rinvenuti in compagnia dei briganti, di Giovanni Peanino, Antonio Maffia, Pasquale Fiasco e Francesco Tommasini, come conniventi e mantengoli.

Assassinio. — Leggiamo in data del 21 corrente nel *Nuovo Periodo* di Catanzaro:

In Pizzo la mattina del 19 fu ucciso a colpi di pugnale sulla pubblica piazza il delegato di sicurezza pubblica: l'uccisore si spinse a questo crudele misfatto perchè l'infelice funzionario per indecinabile debito di ufizio, aveva dovuto procedere la sera prima ad una perquisizione nel suo domicilio. Ci assicurano che l'ucciso delegato lascia nella sventura una famiglia, che speriamo il Governo vorrà prendere in benigna considerazione.

Avvelenamento. — Nel *Corriere di Puglia* di Bari del 23 si legge:

Il giorno 17 del volgente, la masseria così detta di S. Basile in tenimento di Mottola, provincia di Terra d'Otranto, messa sul confine del Barese, era teatro d'un avvenimento oltre ogni credere luttuoso e miserando.

I lavoratori del tronco di strada ferrata che da Gioia si dirige per Castellaneta a Taranto solevano ogni giorno farsi preparare il pasto alla suddetta masseria. In quel giorno mangiarono fave, le quali erano state fin da uno o due di prima cucinate e serbate in caldaia di rame, ciocchè fu bastevole a ingenerarvi del verderame...

Gli avvelenati furono 42, compresa la famiglia del massaro, e finora i morti ammontano a 17.

Aggressione mal riuscita. — Ieri a sera, scrive il *Giornale di Sicilia* del 22, a Corleone verso le 11 due malfattori sequestravano e depredavano di una mula e d'alquanta moneta certo Domenico D'Antoni lasciandolo legato e chiuso in una casetta presso montagna Cavalli.

Il sequestrato verso le ore 6 del mattino successivo riusciva a slegarsi, e nel fuggire, avvertiva il delegato di pubblica sicurezza, signor Varvaro Lorenzo, il quale con molta destrezza praticava l'arresto dei ribaldi mentre aggiravansi vicino la casa del se suestrato che tentavano svaligiare. Riconosciuti, confessarono il reato.

Abolizione della pena capitale. — L'*Époque* del 23 annunzia che, dopo una discussione che durò cinque ore buone, la Camera dei deputati di Monaco in Baviera decretò l'abolizione della pena di morte con 87 voti contro 41.

Incendio. — Alla *France* del 28 scrivono da Costantinopoli che un terribile incendio distrusse tutta una parte di quella città. I cantieri del Corno d'Oro son fatti cenere, e i danni recati dall'elemento distruttore si calcola che sieno di circa dodici milioni.

Una centenaria. — L'*Indépendance belge* del 26 scrive che, a Kronau, nel Granducato di Baden, moriva testè una donna di 124 anni, che dall'età di dodici anni in poi fu sempre iscritta sul registro dei poveri del Comune.

Dotazioni prussiane. — Leggiamo nella *Gazzetta di Polonia* che, stante il favorevole esito della campagna di guerra, a Berlino fu deciso di regalare, a titolo di ricompensa nazionale, 400,000 talleri al conte Di Bismarck, 300,000 al generale Di Roon, ministro della guerra, e 200,000 talleri ad ognuno degli altri quattro generali che contribuirono assai al buon risultato della guerra contro l'Austria. Il re Federico Guglielmo manifestò inoltre il desiderio che le somme anzidette vengano impiegate nella compera di proprietà fondiarie.

Nuova pubblicazione. — I signori E. Florioli, G. Sabbatini e G. Carrano si fecero promotori di una pubblicazione, che promette di essere veramente utile ed interessante.

Essa è una rivista critica descrittiva corredata di disegni, incisioni e fotografie che uscirà durante l'esposizione internazionale sotto il titolo: *L'Italia alla esposizione universale di Parigi nel 1867*.

Essa si propone di riassumere e presentare riuniti i risultamenti ottenuti dalle arti e dalle industrie nazionali in confronto delle straniere. La redazione della rassegna, di cui oltre ai tre che abbiamo sopra nominati fanno parte il professore Gherardi, il cav. Berti Pichat, il professore De Combi, ecc., offre sode guarentigie e dal lato letterario e dallo amministrativo. A garantire poi meglio l'andamento economico e l'esito materiale e morale di quest'idea, i promotori chiamarono a sostenerla col loro censo e col nome pochi ma eletti cittadini; citiamo fra essi il conte Luigi Camerini, Sir James Hudson, il conte Domenico Angeli, il conte Pietro Bastogi, il principe Tommaso Corsini, ecc.

L'opera, che verrà pubblicata a Parigi, in lingua italiana, consterà di cento fogli di stampa in quarto grande a doppia colonna; sarà divisa in 25 puntate settimanali da quattro fogli di stampa per cadauna, formanti un ricco volume il quale compendierà i più cospicui risultamenti della mostra italiana.

Ogni puntata conterrà non meno di quattro disegni d'opere d'arte, oltre alle riproduzioni di macchine, di mobili, di utensili ed altri oggetti.

Tale pubblicazione, la quale offrirà inoltre gli atti ufficiali della Commissione Reale, l'elenco degli espositori, e l'albo dei premiati, coi relativi verdetti, comparirà durante l'esposizione.

Dispacci Elettrici

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30. — Il *Moniteur* pubblica una lettera di Walewsky diretta all'imperatore, la quale dice: « Alcuni dissensi personali, indipendenti dalla mia volontà, essendosi manifestati fra alcuni membri del governo e me, non esito nell'interesse della buona armonia e della concordia, di pregare V. M. ad accettare le mie dimissioni. »

L'imperatore gli risponde accettando le dimissioni, esprimendogli il proprio dispiacere per questa risoluzione e ringraziandolo delle prove di devozione che non cessò mai di dargli.

Il Senato discute il progetto di legge sull'insegnamento primario. Respinse la proposta di rinviare la legge ad una nuova deliberazione del Corpo legislativo.

Berlino, 30. — Il Reichstag discusse ed adottò fino all'articolo 24.o della Costituzione.

Bismark, rispondendo ad un rimprovero fattogli di essersi dimostrato l'altro giorno troppo appassionato, disse: « Pensate che un uomo, il quale ha combattuto per 5 anni, che ha sacrificato la sua salute, che ottenne ciò che ho ottenuto, e fece ciò che ho fatto, è facilmente irritabile. Voi non conoscete, quando mi contraddite, quali siano le mie lotte; voi non conoscete la situazione generale politica; non sapete quanto siano difficili attualmente le trattative coi governi esteri. Bisogna adunque ch'io sia sicuro dell'appoggio del Reichstag. »

Madrid, 29. — In una riunione di 200 deputati ministeriali il ministro dell'interno fece l'esposizione della situazione e della politica del Governo. Fu molto applaudito. Si deliberò quindi di portare il signor Belda alla presidenza della Camera.

Miraflorès, presidente del Senato, disse che gli attacchi della rivoluzione rendono necessaria l'unione di tutti gli uomini devoti al trono ed alla dinastia.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

Parigi, 30 marzo

	29	30
Fondi francesi 3 %	69 10	69 27
» fine mese	— —	— —
» 4 1/2 %	98 —	98 —
Consolidati inglesi	91 3/8	91 1/4
» per aprile		
Italiano 5 % in contanti	54 15	54 05
» fine mese	54 15	54 25
VALORI DIVERSI.		
Az. Credito mob. francese	452	450
» » italiano		
» » spagnuolo	293	292
Strade ferr. Vitt. Emanuele	80	80
» » Lombardo-Ven.	417	417
» » Austriache	613	612
» » Romane	83	83
Obbligazioni	119	118
» del Prest. austr. 1865	323	323
» » in cont.	328	338

GIACOMO DINA, *Direttore.*

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 30 marzo.

5 %	C. l.	56 90	d.	56 85
id.	F.C. l.	— —	d.	— —
Impr. naz. sott. 5 %	C. l.	74 1/2	d.	74 1/4
3 %	N. l.	— —		36 70
Az. Banca naz. tosc.	F.C. l.	1395 —	d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	C. l.	1525 —	d.	1517 —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— —	d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— —	d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	47 1/4	d.	47 —
Obbl. 3 % della sud.	N. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	— —	d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	— —	d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie completo	C. l.	— —	d.	396 —
Id. in serie di una e due	C. l.	— —	d.	397 —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l.	— —		— —
5 % it. in pice. pezzi	N.	87 50		— —
3 % idem	N.	38 —		— —

Prezzi fatti del 5 % 56 90 c.

Napoleone d'oro 21 02 — 21 01

Borsa di Genova del 29 marzo.

	Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana cont.	56 92 1/2	56 85
» » f. m.	— —	— —
Banca d'Italia cont.	1518 —	1518 —
» » f. m.	— —	— —
Cred. mob. it. v. 400 cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid. f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman. cont.	— —	393 1/2

Borsa di Milano del 29 marzo

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	56 90 —
» » f. c.	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	1515 —	— —
» Strade Ferrate merid.	232 —	— —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	218 —	— —
» » Meridionali	142 —	— —
» Beni demaniali	396 —	— —
» Città di Milano 1860 5 %	70 —	— —

Borsa di Torino del 29 marzo.

Corso legale 57 05

Pezza da 20 franchi L. 21 07 a 21 03

CONVITTO CANDELLERO.

Scuola preparatoria alla Regia Accademia e Regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina. Torino, via Saluzzo, N. 33.

Giornale del Genio Civile

compilato nel Ministero dei Lavori Pubblici.

È uscito il 1º fascicolo della serie 1867 — bimestre gennaio febbraio *(V. Annunzio in quarta pagina.*

ULTIMO PRESTITO A PREMI
DELLA CITTÀ DI MILANO

PREZZO di una Obbligazione **L. 10**

Oltre al rimborso del capitale le Obbligazioni concorrono a 138

Estrazioni con premi da **L. 100,000**

50,000 — 30,000 — 10,000 — 1,000 — 500 — 50 — 20

La Vendita in Firenze è presso l'*Uffioio del Sindacato*, via Cavour, n. 9 e presso i sigg. Emanuele Fenzi e C. — David Levi e C. — Giovacchino Finzi e f. — Cassa Nazionale di Sconto di Toscana.

IL FIORE
DELLA SCUOLA PITTORICA VENEZIANA

illustrato da FRANCESCO ZANOTTA.

Edizione elegantissima in foglio con 36 magnifiche incisioni in acciaio.

Prezzo L. it. **30** — Rilegato magnificamente in tela inglese L. it. **35.**
Si spedisce franco per tutto il Regno a chiunque ne rimetta l'importo relativo in vaglia postale diretto alla *Libreria degli Scolari*, via de' Panzani, nº 18, Firenze.

È uscita la seconda ed ultima parte dell'

ANNUARIO SCIENTIFICO INDUSTRIALE

pubblicato dagli

Editori della *Biblioteca Utile*

con la collaborazione dei professori

G. Schiaparelli — R. Ferrini — A. Pavesi — A. Issel — G. Cantoni — G. Canestrini — L. Bombicci — A. De Giovanni — G. Colombo — C. Clericetti — C. Cavi — Luzzati ed *E. Treves.*

Questa seconda parte comprende la geologia del prof. Canestrini; la mineralogia del prof. Bombicci dell'Università di Bologna; la medicina e chirurgia del dott. A. De Giovanni; la meccanica, industria ed invenzioni dell'ingegnere Giuseppe Colombo; l'ingegneria e lavori pubblici dell'ingegnere C. Clericetti; l'arte militare dell'ingegnere Cesare Covi; la marina di un distinto ufficiale che conserva l'anonimo; la statistica del professore Luigi Luzzati, un'autorità in questo ramo di scienza; la geografia e viaggi, la necrologia scientifica e la bibliografia e gli indici. Costa L. 2 50; l'ANNUARIO completo costa L. 5.

Tutte e due le parti formano un grosso volume di complessive pagine 900 con 23 incisioni in legno e sette tavole litografiche.

Sono ancora disponibili alcune copie dell'Anno 1.o a Lire quattro e dell'anno 2.o a Lire cinque.

Dirigersi con vaglia o francobolli alla **Libreria degli Scolari**, Firenze, via de' Panzani.

È uscito l'anno secondo delle

CURIOSITÀ
DELLA SCIENZA CONTEMPORANEA
DI ALESSANDRO ANSERINI

SOMMARIO

ANNO PRIMO

Mobilità della scienza — Antichità della vita sulla terra — Lo spettroscopio — Materia del Sole — Origine del Calore Solare — Celerità della luce — Gli Anelli di Saturno — L'ultima parola sulla Generazione spontanea — La Fecondazione artificiale — La Chimica organica — La specie primitiva del Genere umano — Abitanti dei Globi celesti — La seconda sorgente del Nilo — Procelle magnetiche — La temperatura della terra — La natura del diamante — L'istruzione pratica in Italia — Conclusione. **Una Lira**

ANNO SECONDO

Teorie della creazione — Antichità dell'uomo — Aereoliti ed Asteroidi — Cause del movimento degli astri — La Tipo-Telegrafia ed il telegrafo a Spole — Apparecchio del telegrafo transatlantico — Il Fotobioscopo — Effetti della folgore — Le correnti atmosferiche — La medicina antica e moderna — Conclusione del 1866. **Una Lira.**

Dirigersi con vaglia o francobolli alla *Libreria degli Scolari*, Firenze.

Il Diavolo

GIORNALE ILLUSTRATO CON CARICATURE E RITRATTI

Si pubblica in Torino al mercoledì, venerdì e domenica

Prezzo di abbonamento:
Anno Lire **12** — Semestre Lire **7** — Trimestre Lire **4.**

NB. Chi prende l'abbonamento per un anno avrà subito in dono l'*Album del Diavolo* contenente 72 ritratti degli uomini più illustri dell'età presente, oppure una magnifica litografia dei Sovrani delle sei prime potenze d'Europa, di 106 centimetri per 76, a scelta.

Chi prende l'abbonamento di sei mesi avrà subito in dono sei ritratti su cartoncino per quadro, cioè Cavour, Garibaldi, Mazzini, Orsini, Manzoni e Manin, oppure il ritratto di sei Sovrani d'Europa, a scelta.

Chi prende l'abbonamento di tre mesi avrà subito in dono quattro dei suddetti ritratti pure a scelta.

Dirigere i vaglia alla Direzione del DIAVOLO, via S. Dalmazzo, N. 20, Torino.

Elissire antivenereo vegetale D'Hyslchr

Del Farmacista BOCCA GIOVANNI, Via Principe Tomaso, N. 12, Torino

Impurità del sangue, gonorree, scoli, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco deb litato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, Jodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di menstrui, malattie degli occhi, glandole tumefatte, sterilità e moltissime altre malattie, se ne ottenne certa e radicale guarigione **senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto**, e fu riconosciuto il più potente e sicuro FARMACO anticolerico, riorganizza le funzioni digestive, distruggendo i germi venefici. — L. 4 (quattro) coll'opuscolo, 4.a edizione 1866.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR

Coll'uso di questo *Balsamo* sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno, la *macchina umana* vien ricondotta al primiero grado di *virilità*, affievolita da *impotenza*, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose, privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — L. **15** colle istruzioni indicanti la cura. 5.a edizione 1867. (Moltissimi continui documenti provano l'efficacia).

Depositi: Torino, *Bonzani*, Doragrossa: *Taricco*, piazza San Carlo; Alessandria, *Oviglio*; Vercelli, *Bertelletti*; Casale, *Bava*; Milano, *Biraghi*, Corso Vittorio Emanuele; Genova, *Lertora*; Firenze, *Signorini*; Cagliari, *Daga*, ed in tutte le farmacie estere e nazionali **(Con vaglia postale franco si spedisce).**

Ad ogni *flacon* va unita la 5.a edizione dell'opuscolo 1867, ampliata di guarigioni cogli attestati di chiarissimi pratici.

NB. Nella farmacia Bruzza in Genova non trovasi più alcun deposito.

Tip. dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone.

AU BON MARCHÉ

Via del Martelli — **MAGAZZINO DI NOVITÀ** — Angolo Piazza del Duomo

FIRENZE

Scialli, Seterie, Trine, Lanerie, Drapperie, Organdis, Jaconat, Percalli, Sottane, Articoli per lutto, ecc.

SPECIALITÀ IN MANTELLETTI

(Modelli Nuovi)

La Casa, volendo giustificare il suo titolo, vende a prezzi molto vantaggiosi.

'L COURÉ 'D TURIN

GIORNAL DII FARFO

A l'è un giornal scrit an dialet piemonteis, ch'a s'pubblica al giobia e la duminica, e a dis mal 'd tutti 'l pì ch'a peui.

L'abonament a costa 'na bala da nen; **6 lire** l'an, **lire 3 50** ses meis, e **2 lire** tre meis.

A l'è gieugh 'd digiunè 'na smana për vanssè coul poch.

A s'aceto i biet da sent e da mila lire, senssa gnanca fè perde un sold.

L'abonament a s' ricev al'ufissi del **Diavo**, an contrà d' S. Dalmass, n. 20, Turin.

Facsimile del timbro a secco legale che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia.... Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* o *scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie* e *durezze d'utero*, previene *i geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'**inverno** si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* ERNESTO BRUGNATELLI, e se ne trova presso le principali farmacie: a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., e Taricco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archieri di Marsiglia.

GIORNALE DEL GENIO CIVILE

compilato nel Ministero dei Lavori Pubblici

Prezzo d'abbonamento:

		Per le due parti	Per la sola parte ufficiale	Per la sola parte non ufficiale
Per Firenze	L.	21	10	15
Pel rimanente d'Italia	»	21	12	17
Per l'Estero	»	28	14	20

Le domande devono essere dirette al Direttore-Editore A. De Gaetani in Firenze, via Cavour, N. 33, franche ed accompagnate da corrispondenti vaglia.

STRAORDINARIA VENDITA
a Prezzi Vantaggiosissimi

Cambrì bianco (Madapolam) a cent. 75 il metro,
» pari a » 44 il braccio, ecc.
Fassoletti di tela a Lire 5 la dozzina, ecc.
Tela bianca da camicie a L. 1 70 il metro, ecc.
Tovaglie damascate tutto filo a L. 1 45 il metro, ecc.
Serviti da tavola per 6, 12, 18, 24 persone da L. 20, 25, 30, ecc.

Specialità per Camicie
GIULIO SONNEMANN

PIAZZA SANTA TRINITA IN FACCIA ALLA COMUNITA'

BLUM CHEMISIER

Le Représentant de cette Maison de Paris

Boulevart Malesherbes, 29

déjà connu avantageusement dans notre ville, vient d'arriver avec un grand assortiment d'Echantillons pour Chemises sur mesure.

Il est descendu à l'Hôtel de la ***Pension Suisse***, rue Tornabuoni vis-à-vis au palais Strozzi, pour quelques jours seulement.

S. LICHTWITZ

DÀ LEZIONI

di Lingua Inglese e Tedesca

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE

ED AL SUO DOMICILIO.

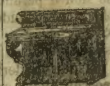
Via Pietra Piana, N. 28, 2º Piano.

LEZIONI
DI LINGUA FRANCESE

La Sig.a ***De Foix di Parigi*** dà Lezioni di lingua Francese per mezzo delle lingue Italiane ed Inglese e si serve d'un metodo facilissimo per far imparare in poco tempo la detta lingua.

LEZIONI DI LETTERATURA E CONVERSAZIONE per le persone che, conoscendo già questa lingua, hanno il desiderio di parlarla facilmente.

Indirizzarsi Piazza santa Maria Novella Nuova n. 3, piano 2, Firenze.



PIANOFORTI

da affittarsi, vendersi o commutarsi presso **Luigi Franchi**, in Firenze. *Via Calzaioli, 5, piano nobile, in faccia all'albergo della Patria.*

OMNIBUS

AVVISO

Si affitta in Firenze il primo piano composto di 15 stanze e porzione del secondo piano di 5 stanze con cucina, cantina, uso di giardino, ed occorrendo con vasta scuderia di un palazzo posto in uno dei migliori centri della città per la pigione e per il tempo da convenirsi. Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in via dell'Agnolo, n. 93, piano terreno.

SI DOMANDA L'AIUTO

d'un socio per imprendere su piccola scala un'industria molto prospera e lucrativa. — Per lucidazioni scrivere franco Z. V. B. ferma in posta a Venezia.

Per sole due lire

è aperta l'associazione al 2º trimestre 1867 dell'

UNIVERSO ILLUSTRATO

L'UNIVERSO ILLUSTRATO è il più interessante, il più ricco e il più economico dei fogli illustrati; è il solo che unisca alla bellezza dei disegni la bontà degli articoli, l'interesse dei racconti, la scelta castigata della parte letteraria. Esso si è meritato il titolo di **Giornale per tutti.**

L'UNIVERSO ILLUSTRATO contiene articoli originali dei più illustri e popolari scrittori d'Italia, come Girolamo Boccardo, Michele Lessona, Pietro Fanfani, Paolo Lioy, ecc.

L'UNIVERSO ILLUSTRATO pubblica ogni settimana un foglio di 16 pagine grandi a tre colonne, con almeno otto magnifiche incisioni.

L'UNIVERSO ILLUSTRATO nel mese scorso ha riprodotto il quadro di Induno la TRADITA, il gruppo di Fedi POLISSENA e l'UGO FOSCOLO di Tabacchi.

L'UNIVERSO ILLUSTRATO si è assicurato corrispondenze e illustrazioni in gran numero sulla

Esposizione Universale di Parigi

PER SOLE DUE LIRE spedite in **vaglia** o **francobolli** all'Ufficio dell'**UNIVERSO ILLUSTRATO**, in Milano, via Durini, 29, si manderanno franco in tutto il Regno i numeri dalla prima domenica d'aprile all'ultima di giugno: 13 fascicoli, vale a dire un volume di 208 pag., di 624 col., con almeno 110 incisioni.

Avviso Importante

SI PREVENGONO

i signori Possidenti ed Amministratori di Campagna che il **Vero Guano Sistema inglese di Bock e Comp. d'Empoli** non si spedisce altro che direttamente ai consumatori e qualunque acquisto fatto per mezzo d'altra via deve essere considerato come in frode e falsificato.

Per altre informazioni, dirigersi in Empoli al suddetto sig. Bock e Comp. In Bologna e in tutta la Romagna all'Agente Signor Tertulliano Cristi, Strada Galliera, N. 571 (Bologna).

La rapida diffusione di questa specialità, ed il favore con cui venne accolta dal pubblico, per i suoi incontrastabili vantaggi ha dato luogo ad ogni sorta di contraffazione, tentando di illudere il pubblico con ogni specie di liquori amari, appellandoli col nome generico di Fernet. Ad evitare ogni confusione, ed a garantire coloro che vogliono far uso del vero FERNET-BRANCA, si avverte che ogni bottiglia porta sull'etichetta la firma a mano Fratelli Branca e C., e che la capsula pure è munita del timbro a secco col nome Fratelli Branca e C. Milano.

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA E C.

MILANO, VIA S. PROSPERO, N. 11.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo.

Bibita all'acqua eminentemente salutare il cui uso viene raccomandato da distinti medici che ne fecero gli esperimenti nei principali ospitali italiani.

Prendendone un cucchiaio alla mattina nella sua purezza, si abbatte in pochi giorni qualunque febbre intermittente anche la più ribelle.

Si prende nell'acqua, selz, caffè, vino, ecc. estingue la sete, facilita la digestione; impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita l'appetito in modo meraviglioso. È SORPRENDENTE nel guarire in poche ore lo SPLEEN (ipocondria) non che le malattie del ventricolo d'indole astenica ed i malori dello stomaco e del capo causati da indigestione o debolezza. Esso ravviva gli spiriti e ridona le forze prostrate da lunghe fatiche e corrompe qualunque acqua malsana risparmiando le molte malattie che le acque pesanti e gli eccessivi calori producono. Spiega mirabile azione antelmintica, cioè impedisce la riproduzione dei vermi. È l'unico antidoto sicuro finora conosciuto contro il MAL DI MARE e le NAUSEE in genere, facendo cessare i *vomiti ribelli delle gestanti*, i *vomiti matutini dei beoni*, e rimedia agli *sconcerli prodotti dalle intemperanze gastronomiche.*

Prezzo alla bottiglia in Firenze L. 3 50, mezza bottiglia L. 1 80.
Id. in Milano L. 3, mezza bottiglia L. 1 50.

CERTIFICATO

Il medico chirurgo sottoscritto, avendo esperimentato il vero FERNET-BRANCA, fabbricato in Milano dai signori FRATELLI BRANCA e C., ha potuto persuadersi che le malattie del ventricolo d'indole astenica, guariscono meravigliosamente, facendone uso, ed i malori del capo prodotti da indigestioni scompariscono prontamente.

Non è lontano dal credere che il FERNET-BRANCA possa essere un eccellentissimo preservativo per risparmiare le FEBBRI INTERMITTENTI e lo consiglierebbe caldamente a coloro che abitano vicino alle paludi ed alle risaie.

In molti casi il FERNET-BRANCA potrebbe surrogare il solfato di chinino, trattandosi di febbri intermittenti, risparmiando l'incomodo della sordità.

Sarebbe un buon rimedio per gli ipocondriaci e per coloro che vanno soggetti all'anoressia (abolizione dell'appetito)

Milano, 25 febbraio 1865.

DOTT. P. BENEDETTO NAPPI DEI FATE-BENE-FRATELLI.

Contro vaglia postale diretto ai detti FRATELLI BRANCA e Comp., via San Prospero, N. 11, Milano, che ne fanno spedizione in tutto il Regno ed all'estero, accordando conveniente sconto ai compratori all'ingrosso. In Firenze presso l'Agente Commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour, nº 27, e dal sig. Corsini, via Porta Rossa, e presso tutti i principali caffettieri, liquoristi e droghieri.

DONATI DENTISTE

de l'école
FRANÇAISE-AMÉRICAINE

rue Cerretani, n. 14, Florence

Fabrique de dentiers ed depôt de TEINTURE ANTISCORBUTIQUE

MEZZO facile per crearsi una rendita di circa **LIRE DIECI** a giorno con un lavoro piacevole. L'opuscolo indicativo costa centesimi 80.

L'ARTE di far fortuna in tutte le condizioni: rivelazioni di un milionario di Parigi. L'opuscolo L. 1. Spedire vaglia, carta moneta, o francobolli a M.r HIPPOLYTE SALVI, in Prato (*Toscana*). **Affrancare.**

CESARE PONSICCHI

accordatore e restauratore di pianoforti, addetto al R. Istituto musicale. — Laboratorio di riparazioni e deposito di articoli relativi alla fabbricazione di Pianoforti e Harmonium.

Via Santa Caterina, n. 6, Firenze. Si ricevono commissioni per la provincia.

Per 5 centesimi il

GIORNALE GALANTE

ILLUSTRATO

Sconto del 25 per % ai rivenditori

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, num. 27, Firenze.